(Allegato 1)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto: **Comune di Acerenza**
Via Vittorio Emanuele III - 85011 Acerenza teL. 0971.741129

2) Codice di accreditamento: NZ07162

3) Albo e classe di iscrizione: **Albo regionale Regione Basilicata**

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

LE.PR.E Legalità, Prosocialità , Educazione. Un percorso di cooperative learning nelle scuole

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica

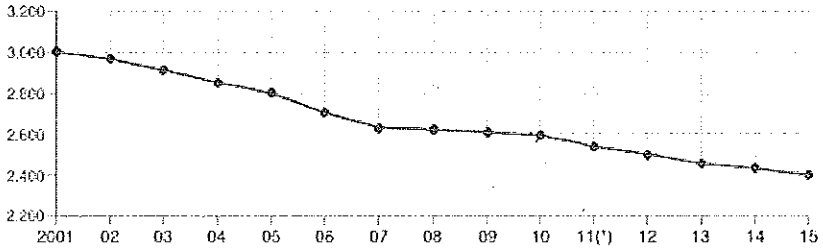
Settore: **Educazione e Promozione Culturale**
Area di intervento: Animazione culturale verso minori Codifica: E 02

6) Descrizione dell'aerea di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Il Comune di Acerenza è collocato sull'Alta Valle del Bradano nella parte nord –est della situato della nostra Regione, si estende su 77,64 km², conta 2.402 abitanti.
Collocata sul culmine di un'altura da cui domina vallate sconfinate, celebrata da Orazio nelle sue Odi, Acerenza è Sede di Arcidiocesi Vescovile millenaria custodisce all'interno del Borgo la maestosa Cattedrale di stile romanico cluniacense che ne ha celebrato il momento di massimo splendore. Eretta durante la dominazione normanna (XII secolo), quando la cittadina, sede arcivescovile, era ancora tanto importante da mandare il proprio rappresentante al concilio di Melfi, la Cattedrale non racconta soltanto la grandezza della civiltà medioevale: sotto l'altare, in epoca rinascimentale, quando Acerenza trova una sua rinascita, viene edificata una splendida cripta per ospitare le reliquie del protettore della città, San Canio. Il vero intento però è esaltare la famiglia committente, i Ferrillo, membri di primo ordine del patriziato napoletano, che non a caso si ispirano alla omologa cripta del Duomo di Napoli, due momenti di grandezza, in cui il nostro meridione manifesta espressioni architettoniche e artistiche che nulla hanno da invidiare a più noti modelli europei.
Acerenza è **uno fra i borghi più belli d'Italia.** Ufficialmente compreso nel club di quei centri (comuni e frazioni) che si distinguono per integrità del tessuto urbano, armonia architettonica, vivibilità del borgo, qualità artistico-storica del patrimonio edilizio pubblico e privato e servizi al cittadino, svetta a quasi novecento metri sul livello del mare. Il Comune, negli ultimi anni, ha subito diverse trasformazioni sociali che hanno mutato il quadro demografico, i bisogni, i comportamenti, le domande e le aspettative di vita della popolazione residente.
Al fine di comprendere il contesto territoriale e analizzare caratteristiche, necessità ed eventualmente problematiche sociali, si fa riferimento ai dati ed alle informazioni statistiche fornite dall'Istat (Istituto Nazionale di Statistica).

Le rilevazioni sui dati della popolazione, secondo i dati al 31 dicembre 2015, fotografano la seguente situazione (tab. 1):

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Acerenza** dal 2001 al 2015. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ACERENZA (PZ) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media componenti per famiglia*
2001	31 dicembre	**3.005**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**2.969**	-36	-1,20%	-	-
2003	31 dicembre	**2.914**	-55	-1,85%	1.142	2,52
2004	31 dicembre	**2.854**	-60	-2,06%	1.126	2,50
2005	31 dicembre	**2.803**	-51	-1,79%	1.108	2,51
2006	31 dicembre	**2.705**	-98	-3,50%	1.082	2,48
2007	31 dicembre	**2.634**	-71	-2,62%	1.053	2,48
2008	31 dicembre	**2.623**	-11	-0,42%	1.065	2,44
2009	31 dicembre	**2.612**	-11	-0,42%	1.068	2,43
2010	31 dicembre	**2.595**	-17	-0,65%	1.071	2,41
2011 (1)	*8 ottobre*	***2.581***	*-14*	*-0,54%*	*1.085*	2,36
2011 (2)	*9 ottobre*	***2.553***	*-28*	*-1,08%*	-	-
2011 (3)	31 dicembre	**2.542**	-53	-2,04%	1.092	2,31
2012	31 dicembre	**2.501**	-41	-1,61%	1.076	2,31
2013	31 dicembre	**2.458**	-43	-1,72%	1.060	2,30
2014	31 dicembre	**2.433**	-25	-1,02%	1.049	2,30
2015	31 dicembre	**2.402**	-31	-1,27%	1.029	2,32

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

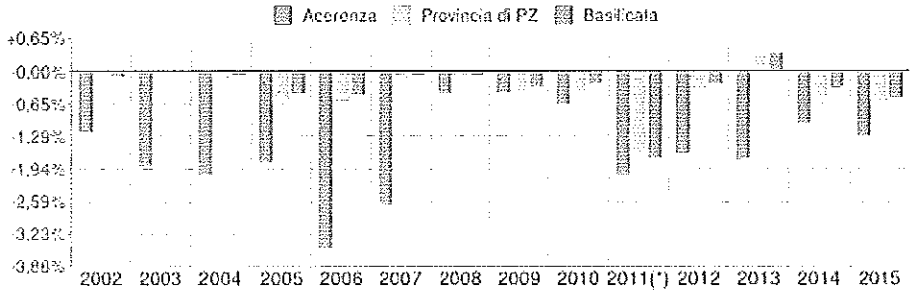
La popolazione residente ad Acerenza al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **2.553** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **2.581**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **28** unità (-1,08%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Acerenza espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Potenza e della regione Basilicata.



Variazione percentuale della popolazione

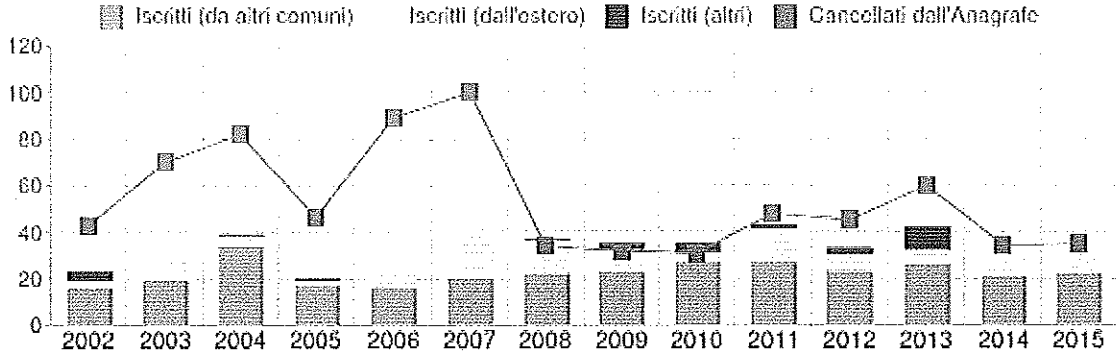
COMUNE DI ACERENZA (PZ) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Acerenza negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI ACERENZA (PZ) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

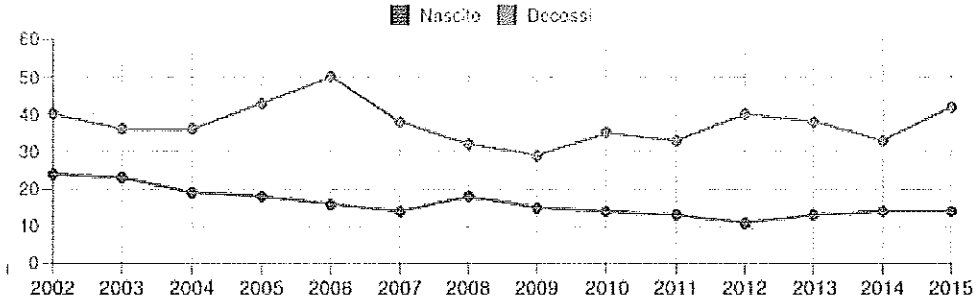
La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	*Iscritti*			*Cancellati*			*Saldo Migratorio con l'estero*	*Saldo Migratorio totale*
	DA altri comuni	*DA estero*	*per altri motivi (*)*	*PER altri comuni*	*PER estero*	*per altri motivi (*)*		
2002	16	3	4	42	1	0	+2	-20
2003	19	9	0	41	26	3	-17	-42
2004	34	4	1	39	43	0	-39	-43
2005	17	2	1	45	1	0	+1	-26
2006	16	9	0	54	35	0	-26	-64
2007	20	33	0	55	41	4	-8	-47
2008	22	14	1	30	4	0	+10	+3
2009	23	9	3	24	0	8	+9	+3
2010	27	4	4	30	1	0	+3	+4
2011 (1)	*17*	*14*	*2*	*33*	*0*	*0*	*+14*	*0*
2011 (2)	*10*	*0*	*0*	*10*	*0*	*5*	*0*	*-5*
2011 (3)	27	14	2	43	0	5	+14	-5
2012	23	7	3	39	1	5	+6	-12
2013	26	6	10	42	17	1	-11	-18
2014	21	7	0	23	2	9	+5	-8
2015	22	10	0	32	1	2	+9	-3

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI ACERENZA (PZ) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

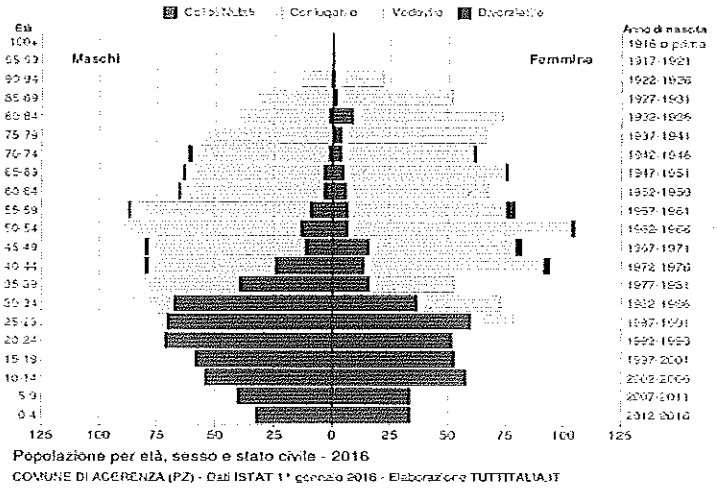
La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	*Bilancio demografico*	*Nascite*	*Decessi*	*Saldo Naturale*
2002	1 gennaio-31 dicembre	24	40	-16
2003	1 gennaio-31 dicembre	23	36	-13
2004	1 gennaio-31 dicembre	19	36	-17
2005	1 gennaio-31 dicembre	18	43	-25
2006	1 gennaio-31 dicembre	16	50	-34
2007	1 gennaio-31 dicembre	14	38	-24
2008	1 gennaio-31 dicembre	18	32	-14
2009	1 gennaio-31 dicembre	15	29	-14
2010	1 gennaio-31 dicembre	14	35	-21
2011 (1)	*1 gennaio-8 ottobre*	*9*	*23*	*-14*
2011 (2)	*9 ottobre-31 dicembre*	*4*	*10*	*-6*
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	13	33	-20
2012	1 gennaio-31 dicembre	11	40	-29
2013	1 gennaio-31 dicembre	13	38	-25
2014	1 gennaio-31 dicembre	14	33	-19
2015	1 gennaio-31 dicembre	14	42	-28

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Acerenza per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2016.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2016 - Acerenza

Età	*Celibi /Nubili*	*Coniugati /e*	*Vedovi /e*	*Divorziati /e*	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	*%*
0-4	67	0	0	0	33 49,3%	34 50,7%	**67**	2,8%
5-9	75	0	0	0	41 54,7%	34 45,3%	**75**	3,1%
10-14	113	0	0	0	55 48,7%	58 51,3%	**113**	4,7%
15-19	112	0	0	0	59 52,7%	53 47,3%	**112**	4,7%
20-24	124	0	0	0	72 58,1%	52 41,9%	**124**	5,2%
25-29	131	23	0	0	75 48,7%	79 51,3%	**154**	6,4%
30-34	105	54	0	0	86 54,1%	73 45,9%	**159**	6,6%
35-39	56	78	0	0	81 60,4%	53 39,6%	**134**	5,6%
40-44	39	127	4	5	81 46,3%	94 53,7%	**175**	7,3%
45-49	28	129	1	5	81 49,7%	82 50,3%	**163**	6,8%
50-54	21	169	4	2	91 46,4%	105 53,6%	**196**	8,2%
55-59	17	129	16	5	88 52,7%	79 47,3%	**167**	7,0%
60-64	10	114	9	1	66 49,3%	68 50,7%	**134**	5,6%
65-69	9	113	16	2	64 45,7%	76 54,3%	**140**	5,8%
70-74	6	89	26	3	62 50,0%	62 50,0%	**124**	5,2%
75-79	4	86	33	0	56 45,5%	67 54,5%	**123**	5,1%
80-84	11	59	46	0	42 36,2%	74 63,8%	**116**	4,8%
85-89	2	40	44	0	34 39,5%	52 60,5%	**86**	3,6%
90-94	2	11	23	0	14 38,9%	22 61,1%	**36**	1,5%
95-99	0	1	3	0	2 50,0%	2 50,0%	**4**	0,2%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	**0**	0,0%
Totale	**932**	**1.222**	**225**	**23**	**1.183** **49,3%**	**1.219** **50,7%**	**2.402**	**100,0%**

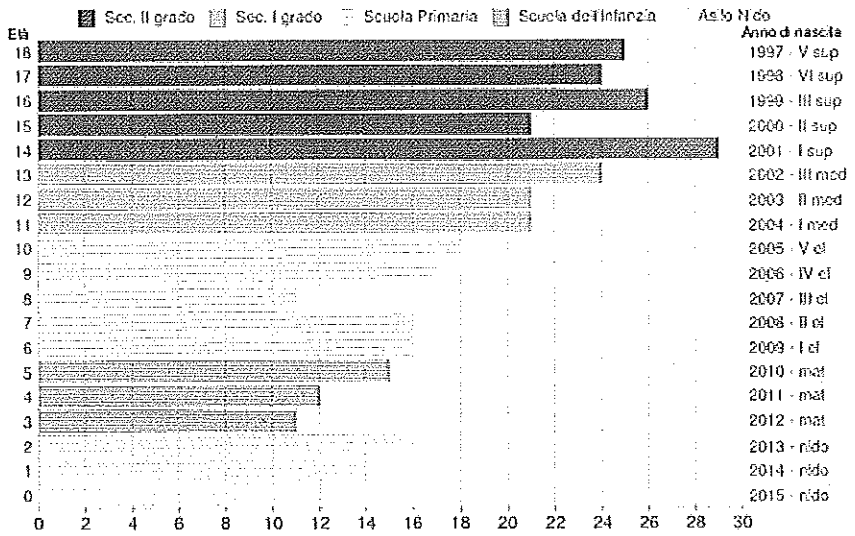
L'analisi della "struttura per età" della popolazione, considerate le fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre, evidenzia come, soprattutto negli ultimi anni, la popolazione anziana va progressivamente aumentando mentre diminuisce sempre di più la popolazione attiva e quella in età scolare.
I dati percentuali tradotti in dati numerici e focalizzati sugli ultimi 5 anni, evidenziano un aumento dell'età media ma anche la diminuizione costante dei giovani in età scolare che, some si espliciterà in seguito, costituiscono il target di riferimento del presente progetto A differenza di alcune marcate crisi di vivibilità di alcuni centri urbani situati nelle stessa area territoriale, Acerenza si trova in una posizione di privilegio. Il centro urbano conserva, infatti, quasi intatto il suo assetto urbanistico tipicamente medievale nonché un rapporto privilegiato con le realtà territoriali circostanti e, soprattutto, grazie allo sviluppo turistico che la colloca tra le mete artistico culturali più significative dell'area, grazie alla straordinaria attrattività rappresentata dalla Cattedrale e dagli eventi che soprattutto durante l'estate vengono celebrati.
Acerenza , ha tutte le condizioni per aspirare a essere un simbolo concreto di realtà urbana a misura d'uomo, nel rispetto delle tradizioni consolidate, ma anche dalle giuste istanze di progresso e di miglioramento sociale che segnano il nostro tempo.
Dal punto di vista socio-economico, nell'ultimo quinquennio, anche se a fronte di un moderato tasso di spopolamento, le condizioni degli acheruntini sono migliorate per effetto di alcune leve fiscali:
1. il finanziamento statale straordinario per la ricostruzione post-terremoto, che ha generato, attraverso il moltiplicatore della spesa pubblica, una serie di variabili che hanno inciso in maniera positiva sui consumi e sugli investimenti;
2. il finanziamento da parte della regione Basilicata e dello Stato di numerose Opere Pubbliche che hanno immesso un notevole flusso monetario in circolazione. Lo sviluppo economico di Acerenza passa, necessariamente, per la creazione di un circuito avente quale motore il turismo. La forte vocazione del territorio, infatti, unita ad una nuova mentalità che si va affermando, consente di dire che è, senza dubbio, lo sviluppo di un turismo di nicchia e sostenibile la meta che bisognerà perseguire nel prossimo futuro, insieme ad una vision che fa di Acerenza una realtà anche a forte vocazione socio-sanitaria grazie alla presenza del Centro di Riabilitazione Don Gnocchi di Milano e ad altre strutture che a breve completeranno l'offerta di servizi in tal senso. L'impegno dell'amministrazione è rivolto, pertanto, ad assicurare infrastrutture adeguate allo scopo;
3. l'evoluzione del welfare state che ha consentito l'accesso a redditi, seppure assolutamente inadeguati, a soggetti inoccupati e mai inseriti prima nel mondo del lavoro e delle assistenze (es. L.S.U., Assegno per il 3° figlio, ecc,)"
Tuttavia, insieme ad una crescita complessiva di benessere, si registra, a causa della persistente crisi degli ultimi anni, un complessivo indebolimento delle reti di protezione primaria e maggiori rischi di isolamento ed esclusione sociale, soprattutto per alcune gruppi e categorie di cittadini.
In particolare, i minori in età scolare e quelli che vivono situazioni di disagio e/o disabilità quando sono privi di una reale tutela e quando rimangono privi di ogni mezzo di sostentamento e di reti parentali e/o amicali, se non accompagnati da una necessaria azione concertata dei diversi servizi con progetti mirati, sono a rischio di esclusione sociale.
In questo quadro, anche le modalità e gli strumenti con cui il Comune di Acerenza ha cercato di rispondere alle attese dei cittadini e della società civile nel suo complesso, ha dovuto adeguarsi ai cambiamenti in atto e negli ultimi ha, con l'ausilio degli attori del tessuto associativo e cooperativistico, ha favorito l'organizzazione di laboratori estivi rivolti ai minori in età scolare con l'intento di valorizzare il tempo libero e di favorire la socializzazione, la comunicazione e la solidarietà attraverso lo sport (Associazioni polisportive Associazione Culturale e ProLoco) ed attività ludico/ricreative (Oratorio Parrocchiale).
Inoltre, considerato che Acerenza, come quasi tutti i Comuni situati nelle zone interne ed a rischio spopolamento, per consentire il mantenimento del servizio scolastico si è dovuto riunire in un'unica, aula della scuola elementare, bambini di più classi di livello diverso (pluriclassi), i laboratori estivi sono stati configurati come importanti momenti aggregativi con finalità educative e ludico/ricreative tali da potersi considerare vera e propria prosecuzione dell'attività formativa svolta dalla scuola e prima ancora dalla famiglia.
Destinatari diretti *(soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto,*

che costituiscono il target del progetto) **e Beneficiari** *(soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)* **del progetto.**
All'interno di questo quadro, il Comune di Acerenza si è posto come obiettivo primario quello di garantire servizi in favore di ragazzi in età scolare (06/18 anni) residenti nel territorio comunale che diventano, pertanto, i principali destinatari diretti delle attività previste dal Progetto.
Una particolare attenzione è rivolta ai minori in età scolare che vivono in famiglie problematiche, sia sotto l'aspetto sociale che culturale, e quindi a rischio di isolamento e di emarginazione sociale.
Il quadro sinottico in basso riporta la distribuzione della popolazione per età scolastica residente nel Comune di Acerenza.
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2016

Età	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*
0	9	5	14
1	7	7	14
2	6	10	16
3	7	4	11
4	4	8	12
5	9	6	15
6	9	7	16
7	7	9	16
8	7	4	11
9	9	8	17
10	11	7	18
11	8	13	21
12	8	13	21
13	12	12	24
14	16	13	29
15	12	9	21
16	15	11	26
17	12	12	24
18	10	15	25

*Distribuzione della popolazione di **Acerenza** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2016. Elaborazioni su dati ISTAT.*

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2016/2017** le scuole di Acerenza, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2016
COMUNE DI ACERENZA (PZ) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Ne consegue che i bisogni e le criticità che emergono sono sintetizzabili nella seguente tabella che evidenzia anche i relativi indicatori che possono misurarne il valore:

CRITICITÀ/ BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
1. Il numero di operatori/animatori sociali ed educatori non adeguato al n. di minori in età scolare e sua tipologia.	- Aumentare il numero degli operatori necessari per l'organizzazione delle attività di animazione culturale per il target di riferimento; - Migliorare e potenziare la qualità degli interventi implementati.
2. I minori in età scolare si ritrovano spesso in situazioni di solitudine,manifestando in alcuni casi comportamenti caratterizzati da bullismo, aggressività e violenza auto ed etero diretta. rappresentano una emergenza all'interno di numerose realtà scolastiche e sono spesso legate a situazioni (diagnosticate o meno) personale, sociale e familiare dei giovani di disagio.	- Aumentare: grado di socializzazione ed integrazione dei minori 06/18 anni. reazione a nuovi stimoli e alla partecipazione alle attività di gruppo. - Migliorare lo sviluppo di condotte prosociali, di aiuto, supporto tra pari a partire dal contesto scolastico

E' evidente che una certa cultura attenta ai bisogni dei minori in età scolare si sta lentamente diffondendo, tuttavia è necessario rafforzare tale consapevolezza integrando la professionalità dei vari servizi offerti con la vita quotidiana delle persone e della comunità, in un rapporto di sinergia focalizzato all'integrazione ed al benessere del soggetto interessato, favorendo cioè la realizzazione globale della persona. In quest'ottica è possibile certamente affermare che, oltre ai benefici indirizzati ai destinatari diretti, la *mission* di questo Progetto porterà **benefici indiretti a tutto il territorio comunale** grazie agli interventi pianificati volti a **sensibilizzare** la comunità locale, a **promuovere** al loro interno una cultura più attenta alle persone, a far crescere i minori/giovani come **cittadini responsabili** per abbattere quelle barriere sociali e culturali che creano e aumentano l'isolamento e l'emarginazione dei minori.
Destinatari del progetto sono **i minori in età scolare,** con particolare attenzione a quelli che vivono in situazione di disagio e/o disabilità, che sono la fascia di popolazione, più penalizzata in un contesto territoriale piccolo e carente di strutture ed iniziative, **nello specifico si pensa di coinvolgere:**

- **il 50% della popolazione complessiva dei minori in età scolare**
- **il 50% dei bambini e ragazzi che frequentano la scuola primaria e la secondaria di I°;**
- **il 10% dei ragazzi che frequentano la scuola superiore di II°;**

Come da Tabelle su riportate

Le scuole di ogni ordine e grado saranno direttamente coinvolte, in quanto le attività proposte in questo progetto vanno a supportare gli interventi scolastici e vogliono offrire un'esperienza educativa diversa da quella scolastica. Un altro beneficiario indiretto è l'Ente Comunale, in particolar modo l'Assessorato alle Politiche Sociali, Culturali e Giovanili, in quanto l'animazione rivolta ai minori sostiene e rafforza le azioni rivolte a promuovere la loro partecipazione alle offerte ricreative, sportive, culturali e formative presenti sul territorio.

7) Obiettivi del progetto:
Il Progetto si propone di sperimentare servizi educativi rivolti ai ragazzi/adolescenti in età scolare con l'obiettivo di rispondere in maniera strategica ed efficace ai bisogni delle famiglie, sia per l'accudimento dei figli in orari inconciliabili di scuola-lavoro, sia per coloro che necessitano di professionalità finalizzate al recupero scolastico, all'integrazione e alla educazione non formale.
Una strategia di educazione e promozione culturale a supporto di un determinato *target* di utenti (ragazzi in età scolare), quindi, che ha, altresì, lo scopo di incentivare spazi e luoghi di socializzazione ed integrazione sociale, con particolare attenzione allo sviluppo di capacità

relazionali e di comunicazione intergenerazionale, e nel contempo prevenire e contrastare potenziali condizioni di isolamento ed emarginazione.
La presente progettualità tende, inoltre, a promuovere la realizzazione di un **intervento educazione alla legalità e di prevenzione della violenza** avviando un processo di sensibilizzazione dei beneficiari sul tema della **PROSOCIALITA'**. Il termine prosociale è un concetto sorto come opposto ad "antisociale". La prosocialità studia i fattori che predispongono verso la manifestazione di azioni di aiuto, di solidarietà e che producono la condivisione e la cooperazione. Le azioni prosociali sono definite come: "Quei comportamenti che, senza alcuna prospettiva di una ricompensa di terzi, tendono a favorire altre persone, gruppi o obiettivi sociali e ad aumentare la probabilità di generare una reciprocità positiva; ciò a sua volta, promuove solidarietà ed armonia nelle successive relazioni interpersonali e sociali, tutelando l'identità, la creatività e l'iniziativa degli individui o gruppi coinvolti (Roche, 1991).
Tra l'altro l'intervento progettuale proposto è finalizzato a sperimentare più spazi polivalenti " **Le Officine della Prosocialità**", in cui possano essere soddisfatte le necessità rilevate all'interno della comunità sul piano educativo, formativo e della socializzazione, promuovendo interventi di animazione socio-educativi volti al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- ✓ rispondere all'esigenza di sperimentare nuovi servizi destinati al target di riferimento nelle aree del territorio comunale;
- ✓ promuovere la cultura della solidarietà favorendo percorsi di integrazione e interazione dei *ragazzi* in età scolare attraverso interventi di animazione e socializzazione capaci di coinvolgere nello stesso momento i destinatari del progetto e il resto della popolazione;
- ✓ promuovere una campagna di comunicazione e di informazione sul tema della legalità, dell'emarginazione e del disagio sociale attraverso il coinvolgimento degli attori del territorio e finalizzata al superamento di stereotipi e pregiudizi e propedeutica alla nascita di momenti di socializzazione ed integrazione.

Gli obiettivi specifici che scaturiscono dall'attenta analisi di quelli generali sono:

- ✓ Promuovere, nel territorio del Comune, opportunità reali perché al target di riferimento del progetto vengano offerte concrete possibilità di svago, di intrattenimento e di socializzazione qualificata;
- ✓ costruire alleanze educative tra famiglie, scuole associazioni; promuovere il protagonismo dei minori in età scolare;
- ✓ dare e consolidare, nei preadolescenti e negli adolescenti, un'immagine positiva di sé;
- ✓ offrire ai ragazzi una occasione sistematica per sperimentare l'effetto della condotta prosociale sulle proprie relazioni interpersonali nel rispetto della legalità
- ✓ dilatare e far crescere il senso sociale e civile del volontariato e della solidarietà;
- ✓ offrire ai singoli ragazzi ulteriori opportunità di dialogo e di confronto; costruire, con i più giovani, concrete possibilità di incontrare e di conoscere il mondo dell' arte, della musica, dello sport, della danza, etc.
- ✓ educare i bambini e gli adolescenti al senso della vita civile e familiarizzarli alla dimensione ed alle istituzioni politiche locali;
- ✓ garantire la fruibilità degli spazi, dei servizi, del tempo libero; incrementare le attività socio-educative ed incentivare i rapporti intergenerazionali.

Gli obiettivi sopra descritti saranno realizzati attraverso le seguenti azioni:

a) **Officine di prosocialità**. Realizzazione di un Training alla Prosocialità e attraverso il programma YPA(*Young Prosocial Animation*);
b) **Laboratori;**
c) **Sostegno scolastico**

a) **Le Officine della Prosocialità**
Uno spazio pensato per essere rivolto a ragazzi adolescenti provenienti da situazioni disagiate, il progetto YPA ha come obiettivo fondamentale quello di *sensibilizzare i partecipanti alla prosocialità*. In altri termini, ciò che si vuole promuovere è un incremento della prosocialità a livello cognitivo ed emotivo, ossia un incremento a livello di atteggiamenti e di disposizioni ad agire e pensare prosocialmente. Secondo gli autori, un incremento a livello della sensibilità prosociale, intesa come una maggiore ricettività e propensione al pensiero positivo e prosociale, è di fondamentale importanza in quanto offre al soggetto nuovi strumenti cognitivi che gli potranno permettere sia di poter scegliere strade alternative alla violenza, sia di poter scoprire i primi benefici della pro socialità, inteso come punto di riferimento, di aggregazione, di socializzazione.
Sarà uno spazio non strutturato dove svolgere attività di vario genere (ascolto di musica, visione di film, tornei di ping-pong, biliardino, escursioni, etc.) con la presenza degli animatori e dei volontari del Servizio Civile "interlocutori attivi".
b) I **Laboratori** dovranno essere pomeridiani nei giorni feriali ed avranno la funzione di cogliere i bisogni e gli interessi dei ragazzi e di dare loro risposte adeguate.
Nei laboratori, che potranno essere permanenti (pittura, cartapesta, pasta di sale, del cuoio, della carta, della cera, di costruzione di burattini, giochi, teatrali, musicali, di lettura, etc.) o avere una durata temporale limitata, variabile, a seconda dei bisogni della comunità e degli interessi dei ragazzi (feste, sagre, etc), i ragazzi avranno a loro disposizione, il materiale di cui hanno bisogno e 1' aiuto tecnico che serve per arrivare alla realizzazione dei loro progetti.
Fra le attività di laboratorio potranno essere previste escursioni e gite che avranno la funzione di far conoscere luoghi particolarmente interessanti dal punto di vista naturalistico e/o storico e offriranno ai ragazzi l'opportunità di vivere un' esperienza forte improntata sulla vita di comunità.
c) **Sostegno scolastico** dovrà essere rivolto a quei ragazzi che ne fanno richiesta ed è finalizzato ad aiutarli ad acquisire un più adeguato metodo di studio, a migliorare il proprio adattamento all' ambiente scolastico, in armonia con le strategie di continuità anche per la prevenzione ed il contrasto della dispersione scolastica.

Obiettivi rivolti ai volontari sono:
- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacita pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- fornire strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Specificatamente, gli obiettivi dei punti sopra citati si declinano come segue:
a) impegno civile-sociale: attraverso l'offerta ai volontari di un'esperienza alternativa che li coinvolga nei temi dell'apertura all'altro, del confronto e della costruzione di una comunicazione che riconosce e contiene le differenze, in modo da favorire lo sviluppo della loro capacità di riflessione e di consapevolezza;
b) formazione personale: attraverso momenti di riflessione sul proprio operato, attivare processi di presa di coscienza verso sé e l'altro.

INDICATORI MISURABILI	RISULTATI ATTESI
Numero di Azioni realizzate (ogni azione conta numerose attività)	
Numero di minori coinvolti complessivamente nelle Officine della Prosocialità, Laboratori, Sostegno scolastico	50 % del target di riferimento
Numero di minori coinvolti nelle attività Spazio Aperto	50 % del target di riferimento
Numero di minori coinvolti nei laboratori di promozione culturale	35 % del target di riferimento
Numero di minori coinvolti nel supporto scolastico	15% del target di riferimento

8) ***Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:***

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del Progetto sono riconducibili all'area emarginazione, disagio e disabilità e fanno riferimento al settore degli interventi sociali e di servizi alla persona.

Ciascuna area di intervento si differenzia dalle altre e si caratterizza in relazione ai destinatari cui si rivolge e ai servizi che offre loro. Il denominatore comune è comunque la funzione assistenza che può esprimersi in:

• **funzione prevenzione:** rimuove o diminuisce i fattori di rischio che possono provocare una situazione di isolamento, disagio ed emarginazione dei minori;

• **funzione organizzazione dei** servizi: finalizzata all'attivazione di risposte istituzionali e del tessuto sociale ed associativo con l'obiettivo di rendere il risultato efficiente, efficace e funzionale ai bisogni dei cittadini.

In particolare l'area di attività indirizzate ai destinatari del progetto comprende l'organizzazione di servizi di animazione per favorire l'integrazione socio-culturale. Il progetto prevede il coinvolgimento di volontari del servizio civile che non sostituiranno in alcun modo le risorse umane già impiegate nei settori d'intervento, ma collaboreranno con esse nell'ottica di integrare l'azione dei volontari nei progetti socio - educativi di comunità favorendo uno scambio di esperienze significativo sia per i destinatari del progetto che per i volontari.

L'impiego di volontari, di conseguenza, è studiato anche in virtù di un utilizzo specifico, sia nella conduzione propriamente detta delle attività dei laboratori e delle attività previste dal progetto, della gestione delle relazioni reticolari con i soggetti coinvolti, sia nel monitoraggio dell'efficace andamento di dette attività.

Questo permette anche di valorizzare e sostenere il servizio civile nazionale volontario quale occasione di crescita personale, coinvolgendo le associazioni di volontariato presenti sul territorio di riferimento (associazioni di qualsiasi ambito, cultura, sociale, sport, ecc.) e promuovere nuove attività.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi
Le azioni poste in essere sono implementate dalle seguenti attività:
Azione: **Le Officine della Prosocialità**
Attività: pianificazione, organizzazione delle attività, allestimento degli spazi/luoghi, predisposizione del materiale e degli strumenti necessari.
Azione: **Laboratori**
Attività: programmazione delle attività, allestimento degli spazi/luoghi, predisposizione del materiale e degli strumenti necessari.
Azione: **Sostegno scolastico**
Attività: Analisi bisogni - Pianificazione - Raccolta e sistematizzazione materiale didattico - Affiancamento
Le attività previste dai progetti devono essere condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

In modo particolare le attività di Progetto si svilupperanno all'interno delle seguenti 5 fasi:
1. **Promozione progetto:**
Attività informative e di comunicazione pubblica.
2 **Accoglienza e Formazione**
In questa fase, dopo un primo momento di accoglienza, i volontari avranno modo di conoscere l'organizzazione della struttura ospitante (Comune di Acerenza) e di definire le mansioni, gli orari, il calendario e tutto quanto necessario per l'avvio dell'esperienza.
Seguiranno, così come specificato in seguito:
- un percorso di formazione generale finalizzato a preparare i volontari al servizio civile nazionale ed a vivere un'esperienza di cittadinanza attiva così come previsto dalle *""Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale"* come da Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013;
- un percorso di formazione specifica per l'acquisizione delle competenze necessarie allo svolgimento dei compiti e delle attività in cui i volontari saranno coinvolti.

3. **Avvio dell'esperienza di servizio civile:**
In questa fase i volontari avranno modo di rapportarsi con i referenti istituzionale e del tessuto associativo e socio-assistenziale presente nel territorio comunale al fine di raccogliere dati ed informazioni funzionali alla conoscenza del contesto territoriale di riferimento e delle risorse umane e strumentali disponibili per potersi misurare quotidianamente non solo con i bisogni dei ragazzi coinvolti nel progetto, ma anche con una serie di questioni organizzative relative alla gestione, al funzionamento interno, al coordinamento dei servizi o ai rapporti con altri enti ed istituzioni.
4. **Svolgimento del Servizio:**
attraverso la collaborazione, oltre che con gli Animatori/Educatori che volontariamente dedicano il loro tempo per le attività di promozione culturale nel Comune di Acerenza anche con gli attori territoriali ed istituzionali coinvolti nell'attivazione e gestione delle attività di promozione culturale afferenti le diverse aree e specificatamente:
- predisposizione di contatti con i referenti del tessuto organizzativo (referenti degli enti, organizzazioni/associazioni età);
- individuazione e raccolta di dati informativi e documentali funzionali alla lettura delle potenziali situazioni oggetto di intervento;
- pianificazione e calendarizzazione degli interventi di animazione e promozione culturale (attività Le Officine della Prosocialità, Laboratori, Sostegno Scolastico);
- organizzazione e gestione degli interventi di animazione e promozione culturale di cui sopra;
- monitoraggio e verifica delle azioni/attività poste in essere.

I Volontari del Servizio Civile inoltre, parteciperanno alle riunioni periodiche di verifica, si incontreranno in plenaria con l'Operatore locale del Progetto al fine di socializzare le singole esperienze e strutturare micro-progetti trasversali ai diversi interventi.
Una serie di questionari di gradimento saranno predisposti e somministrati a campione, nelle realtà locale oggetto degli interventi al fine di rilevare situazioni problematiche e di criticità e porre in essere eventuali correttivi finalizzati al miglioramento complessivo delle attività stesse. Periodicamente i volontari elaboreranno un resoconto su quanto svolto, con osservazioni sui problemi riscontrati e presenteranno eventuali proposte per ottimizzare le procedure da attivare.
IV Fase: Conclusione del Progetto

In questa fase i volontari saranno chiamati a rileggere la propria esperienza e oltre ad elaborare una relazione finale sui risultati raggiunti, riporteranno:

- un'analisi della situazione di partenza e di sviluppo dell'esperienza con le implicazioni relative alla propria crescita personale dal punto di vista culturale e sociale;
- il confronto fra gli obiettivi di partenza e i risultati effettivamente raggiunti;
- eventuali suggerimenti e proposte per migliorare la qualità degli interventi/servizi offerti

Quadra sinottica del progetta rappresentato attraversa il Diagramma di GANTT

	MESI											
ATTIVITÀ'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza												
Formazione generale												
Formazione specifica												
Avvio servizio civile												
Monitoraggio	Attività trasversale											
Conclusione del progetto												

Quadro sinottico mensile dello azioni di progetto rappresentato attraverso il Diagramma di GANTT

AZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Le Officine della Prosocialità												
Laboratori												
Sostegno Scolastico												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Per l'espletamento delle attività di progetto saranno coinvolti i seguenti profili professionali

AZIONI	RISORSE PROFESSIONALI
Promozione Azioni e attività	**3 Volontari**
Le Officine della Prosocialità	**5 Animatori Volontari e 2 Animatori**
Laboratori	**5 Animatori Volontari e 2 Animatori**
Sostegno scolastico	**2 Educatori Volontari**

8.3. Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari del Servizio Civile saranno coinvolti a supporto della realizzazione delle attività previste ponendo in essere, autonomamente, tutte le necessarie attività riguardanti il compito specifico assegnato ed opereranno unitamente ad altre figure professionali e volontarie, al fine di intraprendere un percorso di crescita e arricchimento personale, oltre che a sviluppare competenze professionali, generali e specifiche.

Per tutti i volontari è prevista la partecipazione a:

- incontri settimanali con l'Operatore di Progetto;
- incontri di équipe di programmazione e progettazione delle attività durante i quali i volontari potranno confrontarsi con le altre figure professionali e volontarie coinvolte e riportare le proprie osservazioni circa il lavoro svolto;
- incontri di formazione generale e specifica;
- supporto nella rilevazione e analisi dei risultati attesi del progetto;
- collaborazione nella stesura del report finale del progetto.

Di seguito il ruolo e le attività previste per i volontari del Servizio Civile, nell'ambito delle Azioni specifiche proposte:

Azione: **Le Officine della Prosocialità**

- affiancamento agli Educatori/Animatori nella programmazione delle attività;
- affiancamento agli Educatori/Animatori nella programmazione delle attività;
- attività di supporto nella organizzazione delle attività programmate;
- raccolta di materiale per la realizzazione delle attività programmate;
- organizzazione, in collaborazione con gli operatori ed altri volontari di attività previste dallo spazio.

Azione: **Laboratori**

- affiancamento agli Educatori/Animatori ed agli altri volontari coinvolti nella programmazione delle attività di socializzazione, ludiche e nei laboratori creativi;
- organizzazione, in collaborazione con gli Animatori di attività di socializzazione e di gioco;
- organizzazione, in collaborazione con Animatori, di laboratori creativi ed espressivi;
- raccolta di materiale specifico per la realizzazione di attività di gioco e laboratori creativi.

Azione: **Aiuto ai compiti**

- affiancamento agli Educatori, nella programmazione educativa individualizzata;
- attività di sostegno scolastico in due/tre pomeriggi a settimana;
- organizzazione, in collaborazione con gli Educatori e/o Volontari, di attività di recupero scolastico individualizzato;
- raccolta di materiale didattico specifico per le difficoltà di apprendimento dei minori coinvolti;
- organizzazione in collaborazione con gli Educatori e/o Volontari di attività di recupero scolastico strutturate secondo metodologie specifiche per i ragazzi di età scolare.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* **4**

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* **0**

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* **4**

12) *Numero posti con solo vitto:* *0*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* **1400**

14) *Ore settimanali obbligatorie:* **30**

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : **6**

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Durante il periodo di servizio i volontari dovranno garantire:
- Flessibilità oraria;
- Disponibilità ad interagire con rappresentanti istituzionali e/o del tessuto associativo e sociale del territorio comunale e non;
- Inoltre, i volontari, saranno chiamati al rispetto del codice di comportamento previsto per i dipendenti dell'Ente ospitante. In particolare essi dovranno:
  - Osservare le norme in materia di sicurezza e di ambiente di lavoro;
  - Rispettare il segreto d'ufficio nei casi e nei modi previsti dalle norme vigenti;
  - Adempiere alle formalità previste per la rilevazione delle presenze.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N	***Sede di attuazione del progetto***	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N voi. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi del Responsabile Locale di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*CE*
1	ACERENZA	ACERENZA	VIA VITT. EMANUELE III	NZ07162	4	PALO GIUSEPPE	ACERENZA	**PLAGPP63P27A020F**			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:
Per la promozione e la sensibilizzazione del servizio civile nazionale sono previste, oltre alla pubblicazione dell'Avviso alla sezione Bandi del sito internet del Comune di Acerenza (www.comune.acerenza.pz.it):

- Affissioni di manifesti/locandine;
- Organizzazione di una conferenza stampa per illustrare l'iniziativa;
- Comunicati stampa alle emittenti televisive e radiofoniche locali, ai fogli informativi diffusi sul territorio e ad altri organi di stampa;
- Specifica campagna informativa presso le sedi di associazioni e organismi di volontariato, parrocchie, tessuto associativo in genere.
- Attivazione di uno sportello dedicato, per tutto il periodo di pubblicazione del bando, presso il comune negli orari di apertura al pubblico per una media di 24 ore settimanali per quattro settimane, per un totale 96 ore.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:
Per la selezione questo Ente adotterà i criteri e le modalità di selezione previsti dal sistema di selezione dei volontari approntato dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile e approvato dal Direttore Generale con il DPCM 173/2009.
Per i colloqui individuali verrà utilizzata la scheda di valutazione per l'ammissione al servizio civile nazionale dal sistema selezione dei volontari approntato dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile e approvato dal Direttore Generale con la determinazione n. 173/2009.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 7^A classe dal quale è stato acquisito il servizio):
NO

20)Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:
Il piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto è incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste, tenendo conto della scansione temporale dei **diagramma di Gantt settimanali e mensili come al paragrafo 8.**
Il progetto ha l'obiettivo di verificare nel tempo **cosa funziona e cosa non funziona** e verificare al termine dello stesso il raggiungimento degli obiettivi previsti. Il sistema di monitoraggio sarà processuale e sistemico. Si tratta di un monitoraggio costante in itinere dell'intero percorso progettuale con attivazione dei correttivi necessari in situazione reale. In questo modo sarà possibile mantenere sotto controllo sia le variabili di progetto dirette che indirette. Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio saranno sia di tipo quantitativo (griglie e schede di rilevazione e di valutazione, saranno predisposte schede per la rilevazione della partecipazione dei volontari alle attività proposte sia di tipo qualitativo (interviste, annotazione di episodi critici, diario di bordo).

Il piano di monitoraggio preposto ha i seguenti obiettivi:

- Verificare eventuali ridistribuzione attività a seconda delle attitudini dei volontari e dei bisogni dei beneficiari;
- Inoltre il monitoraggio rispetto ad ogni attività permetterà di verificare:
- punti di criticità;
- punti di forza;
- eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato;
- proposte per il miglioramento.

Nella tabella che segue si rappresentano le attività e l'oggetto d'analisi del progetto.

AZIONI	OGGETTO D'ANALISI
Le Officine della Prosocialità (legalità, ricreative, etc.)	n.° bambini e ragazzi coinvolti n.° attività realizzate
Laboratori (attività teatrali, musicali, manipolativi, creativi, etc.)	n.° bambini coinvolti n.° attività realizzate
Sostegno Scolastico	n. di minori che hanno avuto bisogno del supporto
Valutazione del progetto	Efficacia ed efficienza dei servizi dati dai volontari ai beneficiari del progetto

STRUMENTI UTILIZZATI
• Registro presenze alle varie attività • Questionario da somministrare ai destinatari degli interventi periodicamente • Diario di bordo dei volontari • Interviste ai volontari • Colloqui individuali e di gruppo • Compilazione di griglie • Compilazione di questionari • Annotazione di episodi critici

Tempistica e numero di rilevazioni:

- verifica trimestrale con incontri che analizzeranno tutti i dati del monitoraggio e procederanno con azioni correttive o di implementazione;
- report trimestrale;
- la valutazione globale sarà svolta a termine delle annualità con un bilancio finale.

Il numero delle rilevazioni da effettuare saranno 4 e seguiranno la tempistica come da Gantt che segue: Diagramma di Gantt su tempistica e numero di rilevazioni delle attività												
	Mesi											
	1	**2**	**3**	**4**	5	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
Monitoraggio attività												
Il responsabile dei progetti redigerà un report finale utilizzando tutti i dati emersi dalle attività di monitoraggio svolte in itinere. In tale report saranno evidenziati gli obiettivi progettuali raggiunti, il loro grado di soddisfazione relativamente alle attività specifiche del progetto, ai problemi da loro riscontrati e risolti con l'ausilio di OLP e alla formazione ricevuta (sia generale che specifica).												

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 7^A^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Non si prevedono requisiti d'accesso, favorendo in questo modo l'adesione potenziale di tutti i giovani.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il Comune di Acerenza individua un budget di € 1.500,00 suddivise per voci fra le quali:

- ✓ acquisto materiale di consumo;
- ✓ formazione generale e spese necessarie
- ✓ i costi per la formazione saranno invece coperti dal contributo previsto in caso di approvazione del progetto.

24) Eventuali reti a sostegno del prosetto (copromotori e/o) partners:

Il partner individuato per la realizzazione di questo progetto è **ALPTCC Associazione Lucana di Psicologia Cognitivo Comportamentale** affiliata a livello nazionale con l'Istituto Walden.

L'associazione no ha fini di lucro e ha per oggetto applicazione , la conoscenza e la difusione della Psicologia e della Terapia cognitivo Comportamentale. Tra le attività su cui è impegnata formazione docenti, educazione e riabilitazionedi persone con bisogni-diritti-speciali , alla cura, organizzazione di servizi a carattere psicologico, pedagogico, sociale per persone , scuole enti e associazioni.

L'associazione con sede legale ad Acerenza si impegna:

- a mettere a disposizione dei volontari le proprie risorse professionali;
- di collaborare in base alle proprie specifiche competenze istituzionali alla programmazione e realizzazione del progetto;
- di fare opera di sensibilizzazione e promozione delle varie attività previste dal progetto;
- di partecipare in modo attivo alla programmazione e pianificazione delle varie attività previste;
- di collaborare nel coordinamento delle attività di animazione.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per l'attuazione del Progetto saranno necessarie le seguenti risorse tecniche e strumentali:

- Una postazione informatica con Personal Computer corredato da Stampante e eventuale scanner;
- collegamento internet;
- linea telefonica;
- Fax;
- Fotocopiatrice;
- materiale di consumo (quaderni, album da disegno colori, pongo, das, argilla, carta, forbici, taglierini, etc.);

tali risorse sono attualmente a disposizione dell'Ufficio Comunale preposto all'espletazione delle attività oggetto del Progetto.
Risorse tecniche e strumentali per la formazione generale e specifica

- PC Portatile;
- Lavagna a fogli mobili, etc.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

28)Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Le competenze e le professionalità acquisibili dai volontari, durante l'espletamento del servizio, certificabili e valide ai fini del curriculum vitae, saranno certificate e riconosciute dalla Provincia di Potenza, per il tramite del CPI competente in materia. Questo Ente ha stipulato con la Provincia un accordo che si allega al progetto. Dette competenze e professionalità saranno deducibili dalle attività previste dai progetti presentati e approvati al nostro Ente.

Tali competenze saranno riconosciute e certificate attraverso un percorso di formazione orientativa sul bilancio di competenze.

Il bilancio di competenze è uno strumento al servizio di percorsi di crescita professionale o di transizioni lavorative. Si tratta di un servizio ad elevato grado di specializzazione e personalizzazione. Il bilancio di competenze rappresenta uno strumento elettivo per l'analisi della professionalità e delle relative caratteristiche di spendibilità, rivolto in particolare a persone con esperienze lavorative significative. Consiste in un ciclo di incontri individuali o di gruppo con un consulente per fare l'inventario delle proprie conoscenze, competenze e capacità dì lavoro. In questo modo si può capire come usarle per cambiare lavoro, per riqualificarsi, per trovare un'occupazione soddisfacente. Il percorso si articola in tre fasi fondamentali:

I. accoglienza e di analisi della domanda;
II. esplorazione;
III. costruzione del progetto e sintesi. A queste fasi si fa seguire una fase di accompagnamento che ha come obiettivo quello di monitorare e supportare il cliente nella realizzazione del progetto. Le competenze e le professionalità acquisibili dai volontari, durante l'espletamento del servizio, certificabili e valide ai fini del curriculum vitae, saranno certificate e riconosciute dalla Provincia di Potenza, per il tramite del CPI competente in materia. Questo Ente ha stipulato con la Provincia un accordo che si allega al progetto. Dette competenze e professionalità saranno deducibili dalle attività previste dai progetti presentati e approvati al nostro Ente.

Tali competenze saranno riconosciute e certificate attraverso un percorso di formazione orientativa sul bilancio di competenze.

Il bilancio di competenze è uno strumento al servizio di percorsi di crescita professionale o di transizioni lavorative. Si tratta di un servizio ad elevato grado di specializzazione e personalizzazione. Il bilancio di competenze rappresenta uno strumento elettivo per l'analisi della professionalità e delle relative caratteristiche di spendibilità, rivolto in particolare a persone con esperienze lavorative significative. Consiste in un ciclo di incontri individuali o di gruppo con un consulente per fare l'inventario delle proprie conoscenze, competenze e capacità di lavoro. In questo modo si può capire come usarle per cambiare lavoro, per riqualificarsi, per trovare un'occupazione soddisfacente. Il percorso si articola in tre fasi fondamentali:

I. accoglienza e di analisi della domanda;
II. esplorazione;
III. costruzione del progetto e sintesi.

A queste fasi si fa seguire una fase di accompagnamento che ha come obiettivo quello di monitorare e supportare il cliente nella realizzazione del progetto.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione dei volontari sarà effettuata nella sede del Comune di Acerenza

30) Modalità di attuazione:

La formazione sarà svolta in proprio con personale interno e/o volontari.

Il percorso mira a:

- aprire uno spazio di confronto e di dialogo sul significato dell'esperienza di servizio civile a livello personale, civile e professionale;
- conoscere il contesto teorico di riferimento ovvero storia e legislazione del servizio civile;

Il percorso sarà articolato in tre unità formative, la prima delle quali è finalizzata al consolidamento delle motivazione ed aspettative legate alla scelta dell'esperienza di volontariato.
Essa, inoltre, metterà i volontari in grado di conoscere eventuali limiti e vincoli della situazione in cui si è inseriti, nonché:

- avere consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza nel progettare il proprio futuro personale;
- usufruire delle risorse dell'esperienza (culturali, tecniche e relazionali) per ampliare le proprie prospettive attuali, per correggere eventuali lacune, per definire meglio i propri scopi;
- esprimere fiducia in se stesso, nelle proprie capacità attuali e potenziali.

Le altre due unità formative sono finalizzate invece al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civile, sociale e culturale dei volontari e fornire ai partecipanti:

- strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

Di seguito si descrivono in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste:

1) Lezione frontale: il formatore agisce rispetto ai volontari con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato.
2) Lezione non formale: il formatore agisce rispetto ai volontari con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante. Queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: metodo dei casi, esercitazioni, i giochi di ruolo etc.) oppure possono consistere in uscite in esterno, pensate per contribuire alla riflessione sull'educazione alla pace, alla non violenza,etc.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^A classe dal quale è stato acquisito il servizio: **NO**

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per la realizzazione della formazione ci si atterrà alle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" come da Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013.

Nella fattispecie le metodologie utilizzate saranno:

a) **la lezione frontale:** rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

b) **le dinamiche non formali:** tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Come previsto dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio
civile nazionale" come da Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del
Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 per lo
svolgimento della formazione generale, si prevede il ricorso alla lezione frontale per non
meno del 30% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale, nonché il
ricorso alle dinamiche non formali per non meno del 40% del predetto monte ore.

Più dettagliatamente come da tabella che segue:

TIPOLOGIA DI FORMAZIONE	METODOLOGIA	%	N. ORE
Formazione generale	frontale	40	17
	dinamiche non formali	60	25
Totale		100	42

Per tutte le metodologie sopra indicate la composizione dell'aula non supererà in ogni caso il limito massimo previsto dalle vigenti **LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIOCIVILE NAZIONALE.**

In particolare, per la formazione resa con la metodologia delle dinamiche non formali, si evidenzia che la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione a che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Per la realizzazione della formazione le dinamiche non formali utilizzate saranno le seguenti:

-giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
-roleplay
-esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale
-lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
-proiezione di audiovisivi
-simulazioni
-giochi di valutazione
-proiezione video e schede informative
-problem solving

33) Contenuti della formazione:

La formazione per i giovani in servizio civile volontario è anche finalizzata a contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari di cui all'art. 1, lett. e) della citata legge 6 marzo 2001, n. 64.

I contenuti della formazione saranno gli stessi moduli previsti all' allegato - moduli
di "formazione generale"delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani
in servizio civile nazionale" come da Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013.

Il percorso formativo è costituito da una serie di moduli raggruppati all'interno di
macroaree tematiche: una sorta di percorso logico e di viaggio nel mondo del servizio civile. La successione delle macroaree e al loro interno dei moduli

formativi, non è strettamente vincolante dal punto di vista cronologico, anche se si
sottolinea la necessità di affrontare all'inizio del corso la prima macroarea, perché è
da questa che si evince il significato autentico dell'esperienza di servizio civile.
Ogni modulo dovrà inoltre essere trattato in maniera esauriente.
Le macroaree e i moduli formativi saranno:

"Valori e identità del SCN"

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio **civile.**

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, **di** movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra PUNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 "La cittadinanza attiva"

2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia

nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione **sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza,* il *servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale,* la *democrazia partecipata,* le *azioni nonviolente, l'educazione alla pace,* la *partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum,*** i *bilanci partecipati,* sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale,* un percorso di azione.

2.3 La protezione civile

Il tema della **protezione civile,** che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. **Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio,*** visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto, si* mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità,* individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e* ***legalità,*** **nonché tra *ricostruzione/legalità.***

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale

riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. **L'integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande , che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

1. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli

altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) Durata:

Le ore di formazione generale saranno 42 **ore** e come previsto dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" come da Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 l'intero monte ore della formazione generale sarà erogata e certificata nel sistema Helios entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione dei volontari sarà effettuata nella sede del Comune di Acerenza __

36) Modalità di attuazione:

In proprio con formatori dell'ente.

37)Nominativo/i e dati anagrafici del/iformatore/i:

- GIUSEPPE PALO, nato ad Acerenza (PZ) il 27/09/1963;
- ANTONIO MATTEO BRUSCELLA, nato ad Moncalieri (TO) il 15/06/1973;
- SAVERIO CANCELLARA, nato a Potenza il 13/07/1972;
- PIETRAGALLA ANGELA, nata a Venosa l'11/10/1986;

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

- Giuseppe PALO – Laureato in Scienze dei Servizi Sociali
  Assistente Sociale e Funzionario dell'Organizzazione del Personale e della Formazione presso il Ministero della Giustizia Dipartimento del'Amministrazione Penitenziaria- Esperto in Progettazione Sociale e in Programmi di Inclusione Sociale Vice Presidente Ordine degli Assistenti Sociali di Basilicata Progettista e formatore accreditato dal SCN.
- **Antonio Matteo BRUSCELLA** Laureato in Psicologia - Esercita la Professione di Psicologo esperto di problematiche minorili opera anche nel campo della disabilità psichica Presidente dall' ALPTCC ;
- **Saverio CANCELLARA** - Laurea in Ingegneria Elettronica presso Università La Sapienza Roma - RSPP accreditato, impegnato in attività formative sulla sicurezza;
- **Angela PIETRAGALLA** - Laurea in Scienze della Formazione Primaria - Docente Scuola Primaria Statale;

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

L'architettura del percorso sul piano dell'apprendimento é basata sulla progressione conoscenza-applicazione. Quest'ultima implica conoscenze che necessitano di metodologie, procedure operative, interpretazioni ed elaborazioni che a loro volta creano nuove situazioni problematiche.
Le metodologie da adottare richiederanno la partecipazione attiva dei volontari, pertanto oltre ai metodi espositivi, saranno utilizzati "metodi attivi" fra i quali lo Studio di Casi per l'acquisizione di capacità di analisi, decisionale e di conoscenza del ruolo e dei compiti professionali.

Le metodologie utilizzate saranno:
a) **la lezione frontale:** rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.
b) **le dinamiche non formali:** tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).
Sarà utilizzata, altresì la metodologia formativa cosiddetta "integrata" che punta ad offrire al partecipante strumenti flessibili personalizzati di apprendimento.
L'obiettivo diventa quello di sviluppare conoscenze e metodi consoni all'esigenze del progetto di servizio civile e della prassi professionale attraverso un apprendimento prevalentemente basato sull' *action learning.*
L'Action Learning facilita e ottimizza il funzionamento di gruppi o team che si uniscono per affrontare sfide reali e allo stesso tempo per imparare dall'esperienza attraverso la riflessione e l'azione.
La forza dell'Action Learning, oltre a fomentare in maniera quasi naturale il *problem solving,* si basa su due comportamenti essenziali: approccio riflessivo e apprendimento continuo.
Pertanto, sarà utilizzato oltre al metodo deduttivo tipico della formazione in aula anche il metodo induttivo caratterizzato da simulazioni, esercitazioni, casi, *team building.*

40) Contenuti della formazione:

Il percorso di formazione specifica offerto ai volontari del Servizio Civile sul presente progetto vuole mettere i volontari nella condizione di:

- Acquisire informazioni e competenze relative al lavoro in team, alle tecniche di lavoro in gruppo e alla leadership;
- Acquisire informazioni sulla Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Saper relazionarsi con i minori(adolescenti in età scolare con particolare attenzione a quelli in condizioni di disagio/disabilità;;
- Saper organizzare e gestire interventi di animazione sul territorio;
- Saper gestire laboratori ludico-ricreativi;
- Saper gestire percorsi di animazione culturale.

I contenuti della formazione sono suddivisi nei seguenti moduli:

I MODULO

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI NEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE.
LA SICUREZZA
Durata: 15 ore

Argomenti:

- il D.Lgs n. 81 del 2008, il Testo Unico della Salute e Sicurezza sul Lavoro;
- il DVR, il documento di valutazione dei rischi;
- concetti di rischio, prevenzione e protezione;
- organizzazione della prevenzione aziendale;
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali;
- organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- Nozioni sugli strumenti di lavoro.

II MODULO

ELEMENTI DI PSICOLOGIA E PEDAGOGIA

Durata: 15 ore

Argomenti:

- elementi di psicologia della famiglia;
- elementi di psicologia dello sviluppo;
- elementi di pedagogia;
- elementi di psicologia relazionale;
- la progettazione educativa (osservazione, definizione dei bisogni e degli obiettivi, le strategie di intervento, la verifica);
- la comunicazione;
- la relazione educativa e la relazione di aiuto;
- i bisogni e la tutela del minore;
- i servizi rivolti ai bambini e agli adolescenti;
- le politiche e gli interventi per la famiglia;
- i servizi rivolti alla famiglia.

III MODULO

L'ANIMAZIONE

Durata: 12 ore

Argomenti:

- definizione, destinatari, contesti di attuazione di interventi di animazione;
- tipologie e progettazione di un evento culturale (cinema, teatro, musica, conferenze, convegni, esposizioni, rassegne, concerti, ecc.); o l'animazione culturale: settore artistico, settore musicale, settore
- dello spettacolo;
- tecniche e strumenti dell'animazione.

IV MODULO

L'ANIMAZIONE SOCIALE

Durata: 15 ore

Argomenti:

- gli aspetti e le prospettive dell'animazione sociale;
- l'animatore sociale;
- le dinamiche territoriali e locali;
- metodologia e strumenti.

V MODULO

I Laboratori Creativi

Durata: 15 ore

Argomenti:

- come organizzare e gestire un laboratorio di attività creative;
- le diverse tipologie di attività creative e rispettive caratteristiche (manualità, manipolazione, lettura, scrittura, teatro, musica, ect.);
- tecniche, strumenti e materiali necessari per la gestione di un laboratorio creativo.

Il percorso di formazione specifica offerto ai volontari del Servizio Civile sul presente progetto vuole mettere i volontari nella condizione di:

- Acquisire informazioni e competenze relative al lavoro in team, alle
- tecniche di lavoro in gruppo e alla leadership; o Acquisire informazioni sulla Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro; o Saper relazionarsi con i minori, gli adolescenti e le loro famiglie; o Saper organizzare e gestire interventi di animazione sul territorio; o Saper gestire laboratori ludico-ricreativi; o Saper gestire percorsi di animazione culturale.

I contenuti della formazione sono suddivisi nei seguenti moduli:

41) Durata:

Le ore di formazione specifica saranno **72 ore** e come previsto dalle "Linee guida
per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" come da Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 l'intero monte ore della formazione generale sarà erogata e certificata nel sistema Helios entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del piano di formazione sarà caratterizzato da verifiche costanti dei risultati raggiunti dai volontari in termini di apprendimento, comportamento e performance.

L'attività valutativa è finalizzata da un lato a monitorare le attività di formazione generale e specifica per valutare l'apprendimento individuale dei partecipanti, individuare i possibili cambiamenti organizzativi e metodologici, potenziare i processi di apprendimento, arricchire l'analisi dei bisogni, acquisire informazioni che consentono ai formatori coinvolti di svolgere al meglio le attività formative, dall'altro a verificare l'efficacia del progetto nel suo complesso. Ad ogni formatore coinvolto nell'intervento si richiederà di mettere a punto opportuni strumenti di misurazione che avranno la forma di questionari, strutturati ed articolati, in modo da riprodurre i principali elementi costituenti il set di informazioni trasmesse.

La somministrazione dei questionari da parte di ogni formatore consentirà di misurare l'efficacia del programma in termini di apprendimento (effettivo incremento della conoscenza).

I questionari saranno strutturati secondo vari metodi di risposta, in corrispondenza dei contenuti modulari: scelta binaria (si/no), risposta aperta, scelta vero/falso, scelta multipla, abbinamento di parole.

L'attività di valutazione è prevista sia per la formazione generale che per quella specifica, anche al fine di una verifica degli obiettivi dichiarati.

Si realizzeranno anche prove di verifiche e valutazione di soddisfacimento dei volontari partecipanti su:

1. la qualità dei contenuti e aderenza al progetto;
2. il grado di validità del materiale didattico erogato: presentazione; ritmi di lavoro; clima d'aula.
3. la logistica: spazi, attrezzature, etc.

Per quanto riguarda la valutazione e la verifica dei punti di cui sopra, questa verrà fatta alla fine di ogni modulo, attraverso la somministrazione in forma anonima di un questionario con scale di reazione.

L'Operatore locale di progetto, verificherà la validità dei contenuti e della metodologia utilizzata dai formatori tramite l'analisi delle relazioni che i singoli formatori produrranno alla fine della formazione generale e quella specifica, individuando affinità o discrasie rispetto agli obiettivi prefissati.
Il monitoraggio sulla formazione erogata ai volontari di servizio civile deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso **(controllo finalizzato al miglioramento)**. Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che l'attività di formazione generale sia effettivamente espletata in conformità a quanto richiesto dalle Linee Guida e dichiarato nel progetto, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie qualitative di miglioramento e di innovazione delle proposte formative stesse. Pertanto, il piano di monitoraggio si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- **monitoraggio di quantità** - configurato come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere.
- Rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità - **monitoraggio di qualità** - configurato come strumento per correggere e migliorare la proposta formativa.
- Analisi dei dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata ed ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa.

Il piano di rilevazione delle attività formative che sarà predisposto intende verificare:

- l'andamento del percorso formativo generale e specifico;
- monitorare e valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari;
- monitorare e valutare la qualità percepita dei diversi attori coinvolti.

Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare - riconoscere ed attribuire significato e valore - l'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi; si ritiene prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale.
L'obiettivo principale del monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) sarà la verifica dei risultati della formazione in termini di :

- Rilevazione dell'efficacia dell'azione formativa ai fini di una ricalibratura degli interventi formativi con azioni correttive e/o migliorative.
- Misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi e individuazione di bisogni emergenti.
- Bilancio del processo formativo in termini di ricaduta sulla crescita dei volontari e sulla realizzazione dell'intero progetto.
- Valutazione a fine corso dei risultati conseguiti che prevede la valutazione di quattro aree tematiche:

• gradimento e reazioni dei partecipanti;
• apprendimento;
• effetti dell'azione formativa sui comportamenti durante il Servizio Civile;
• effetti dell'azione formativa sul raggiungimento degli obiettivi del progetto.
Indicatori di riferimento:
• numero ore di assenze per la sola formazione specifica;
• livello di soddisfazione percepita dai formandi riferita al corso;
• livelli di utilizzo delle competenze acquisite dai volontari all'interno della gestione del proprio servizio.

TEMPISTICA	AZIONE	STRUMENTO
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari del questionario di valutazione della formazione generale.	Questionario
Termine del percorso di formazione specifica	Somministrazione ai volontari del questionario di valutazione della formazione specifica.	Questionario
II mese V mese IX mese	Incontri di monitoraggio con i volontari. Obiettivo degli incontri: • accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (competenze tecniche, professionali,trasversali). Seguendo quest'ipotesi di lavoro, tre piani vengono indagati nei diversi incontri: • Servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto); esperienza di crescita di adultità • Servizio civile come esperienza che fa crescere competenze, che contribuisce alla costruzione di un identità professionale • Servizio civile come esperienza di lavoro dentro ed a servizio della collettività; esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività	Incontro Colloquio personale Produzione di un documento
XII mese	Nell'ambito dell'ultimo incontro di monitoraggio, verifica finale svolta con somministrazione del questionario di valutazione finale.	Questionario

Acerenza 14 Ottobre 2016

Il Responsabile legale dell'ente

Dott. Fernando SCATTONE